

Maurizio Buscarino

IL SEGNO INSPIEGABILE

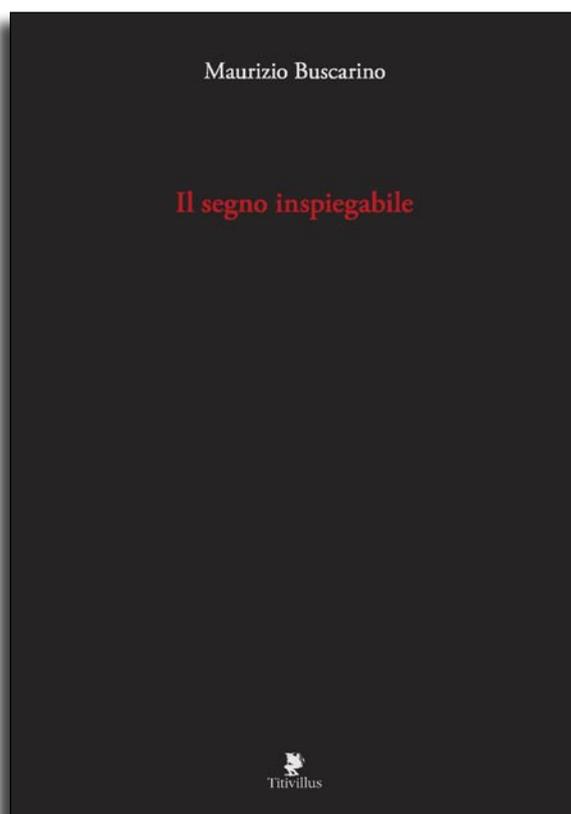
a cura di Andrea Mancini

Un volume di grande valore, che pubblica con tecniche eccezionali 136 fotografie in B/N e 35 a colori, che Maurizio Buscarino, tra le firme più prestigiose della fotografia contemporanea, ha realizzato nelle carceri e negli istituti minorili di tutta Italia, documentando, ad esempio, molto del lavoro della Compagnia della Fortezza di Volterra. *Il segno inspiegabile* sarà rilegato con una copertina cartonata nera, dentro la quale il lettore troverà straordinarie sorprese espressive.

Scrivi Buscarino:

«È Michel Foucault a descrivere nella società moderna, a partire dall'accensione dei Lumi e mozzate le teste di chi si arrogava ancora il diritto a una esclusiva nobiltà, il lento ma progressivo processo della "scomparsa dello spettacolo della punizione". Spiega e racconta che è "il cerimoniale della pena a entrare nell'ombra. In Francia l'infamante confessione pubblica era stata abolita definitivamente nel 1830, la gogna soppressa nel 1789, in Inghilterra nel 1837. I lavori pubblici che si facevano eseguire nelle vie delle città o lungo le strade maestre – i forzati, collare di ferro, palla al piede, abiti multicolori, scambiavano con la folla sfide, ingiurie, beffe, percosse, segni di rancore o complicità – vengono soppressi quasi ovunque, la punizione cessa di essere spettacolo" e tutto ciò che la pena può comportare di esibizione si troverà ormai segnato da un indice negativo. È su questo indice negativo che il teatro è penetrato nel carcere, come una spia che assolve al proprio compito: Teatro è il Luogo dove si fa apparire ciò che è dietro le quinte, ciò che è nascosto alla vista; ma è anche il luogo dove si è chiamati ad assistere, dove si permette che ciò che accade, accada. In quei cortili dell'aria, mi sono sempre sentito tra la folla silenziosa in una antica piazza, ad assistere ad una esecuzione.

Nel teatro del Carcere la pena e il risarcimento riappaiono come dramma – bendato dalla metafora – e il pubblico, la folla di un tempo, vede e interagisce nel silenzio dello sguardo con le "sfide, ingiurie, beffe, percosse, segni di rancore o complicità" che vengono lanciati dagli attori della condanna. Il teatro è luogo rituale e strategico dove qualcosa è chiamato dall'ombra a riaccadere in luce. Il teatro del castigo è teatro. Il mito è la colpa. La domanda è di perdono. Il segno inspiegabile è la dignità, l'oscura nobiltà di ognuno.»



Maurizio Buscarino è nato a Bergamo nel maggio 1944. Vive e lavora a Stamargeno, una piccola località sulle montagne bergamasche. Dal 1973 percorre come fotografo il "territorio" del teatro, da quello europeo a quello ame-ricano e orientale. La sua opera è un imponente lavoro sul teatro contemporaneo e, allo stesso tempo, una tenace e singolare rappresen-tazione della sua visione del mondo.

Tra le ultime pubblicazioni: *Kantor, Il circo della morte*, Art&, Udine 1997 (ed. italiana); Editon Sturzfluge, Bolzano 1997 (ed. tedesca e polacca); *Pier'Alli, il paesaggio della musica*, Leonardo Arte, Milano 1998; *Il popolo del teatro*, Leonardo Arte, Milano 1999; *Le Marche dei Teatri* (2 volumi), Skim, Milano 2000; *Moni Ovadia, un figlio dello Yiddish*, Leonardo Arte, Milano 2000; *Post Cantum, un paese*, Stamargeno, Zogno 2001; *La giornata libera di un fotografo*, Leonardo Arte, Milano 2001 e Titivillus, Corazzano 2002; *Kantor*, Leonardo Arte, Milano 2001, *Il teatro segreto*, Leonardo Arte, Milano 2002.



L X H: 17 x 24; CONFEZIONE rilegato in
brossura; COPERTINA cartonata in nero,
stampata in serigrafia; INTERNO illustra-
to, colori; 2008, pp. 232, € 30,00

Titivillus
Mostre Editoria 

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it